

Bella Copia 13 foglio

I

16

Istituto Comprensivo Statale Giorgio Gaber
Via Trieste, 85 - 55041 Lido di Camaiore (LU)
C.F. 91074090465
Tel. 0584 67563
e-mail: luic83200q@istruzione.it

O

Mi ricordo che, tanto tempo fa successe qualcosa di strano a casa mia. Ero a casa da solo perché mia mamma andò a prendere mia sorella che stava tornando da un compleanno. Lei mi ricordò di non uscire di casa ed io la ascoltai. Ci fu un temporale: tuoni, lampi e fulminii cadevano dalle nuvole come missili.

Mi sentivo solo tra un sacco di persone nel mondo... Spenzi la televisione e passai a leggere il libro dal titolo "Lo strano coniglio che portava gli occhiali". Parlava di un coniglio bianco con degli occhiali dalla montatura rotonda e gialla. C'era personaggi buffi ed altri spaventosi. In quello il coniglio stava viaggiando per andare nel mondo degli umani. Stavo terminando di leggere l'ultima frase della pagina quando sentii un rumore, ma non era un rumore qualsiasi: era uno sbadiglio. Era talmente rapido che non potei individuarlo.

ave la provenienza, però questo si ripeté quindi ^{la} rimessa dalle
mie stanze! Allora io ~~impaurita~~ impaurita dalle teste ai piedi si
andai comunque, ma non mi percepiere nulla di strano. Guardai
ovunque: nell'armadio, dentro il cassetto... Ma non guardai nel
letto o sotto al letto! Controllai sotto al letto: non c'era
nulla (oltre alla polvere). Allora attenta come un detective
guardai sotto al cuscino e c'era un coniglietto! Pensai di
venire me, per fortuna non successe. Il coniglietto aveva delle
zampette bianche di cui una macchiata di marrone, delle lungh
orecchie marroncine, un musino ~~nero~~ ~~nero~~ nero, due piccoli
occhietti dormiglianti e dei lunghi baffi. Indossava un cap
pellino da notte bianco con le righe gialle, un pigiama
giallo con la scritta bianca "Buonanotte" e delle pantofole
bianche con i pois gialli. Pensai di sognare e mi detti una
pizzicotta e feci ~~una~~ piccolo grido, a causa di ciò il

coniglietto si meglio. Mi sentivo eccitata e ansiosa allo stesso tempo. Io guardavo incuriosita e lui ricambiò. Mi sembrava di averla già vista e poi con la coda dell'occhio scorsi degli occhiali rotondi dalla montatura gialla! Era impossibile: era lui! Era Miele! La gioia e la curiosità mi uscivano da tutti i pori e veda che era lì ne approfittai per fargli una domanda: "Come mai sei venuto qui?" Lui mi rispose: "Ma come? Non sei arrivata alla pagina ottantuno del resto capitolo?" Io gli risposi: "Beh, se tu non avessi sbagliato" Lui continuò: "Sura, non ti volevo spaventare." Io non risposi e ci fu un silenzio assoluto. Dopo un po' cominciammo a parlare e facemmo uno spuntino; il mio e base di frutta e il suo a base di carne! No il suo era a base di miele e biscotti. Ci promettammo di essere sempre disponibili ed essere migliori amici. Quando io pronunciavo il suo

nona e dieci volte lui si teletrasportava da me e viceversa.

Io lo chiamavo ogni volta che i miei genitori e mie sorelle erano impegnati: io aprivo il libro, lo chiamavo lui veniva e cominciammo a parlare. Una volta lui mi chiamò ed io mi teletrasportai nel suo mondo: un paradiso. Lì c'erano solo due stagioni: la primavera e l'estate, in primavera tutto fiorisce e gli alberi non aspettano altro che raggiungere il loro obiettivo quello di far nascere i frutti gli ortaggi e le verdure. In estate il loro obiettivo è stato raggiunto: i orti e alberi sono colorati dalle squisitezze favolose! In quelle città sono tutti conigli come lui e vivono dentro alle tane. La mia è molto grande: nel salotto c'erano due poltrone rosse, un divano marrone imbottito, un ventilatore ed una piccola TV. Poi una camera da letto in cui c'erano: due lettini

Bella copia 2^o foglio **I** 16

(uno mio e l'altro di sua sorella) e una scrivania con doppio posto a sedere. Il letto di Miele e bianco con la coperta gialla e quello di sua sorella Carolina era arancione con la coperta verde. La camera delle sue mamme è una camera matrimoniale e c'erano uno specchio con la cornice in legno e un letto matrimoniale. Il letto era in legno e la coperta era paisaie. Poi c'era un piccolo bagno in cui c'erano: una doccia, un lavandino, un WC e un bidet. Le mattonelle erano verdi e di marmo finto e il pavimento era in parquet. La cucina era molto grande poiché era insieme alla sala da pranzo. Il pavimento era composto da mattonelle bianche e le pareti erano rosse o bordeaux. Il tavolo era in legno e rotante. C'erano attorno tre sedie: ognuna aveva il proprio poverone per esempio

(I)

la vedeva di Miele era bianca con la ricetta "Miele" gialla ed era di medie altezze. Il giardino era immenso e pieno di alberi fioriti e di fiori di tutti i tipi: camomile, margherite, orchidee. Oltre agli alberi e ai fiori c'era un orticello pieno di carote, patate, pomodori, lattuga, ravanero. Per proteggere l'orto c'era una ringhiera di legno scuro. Fuori dal cancello c'era la cassetta postale dove il postino infilava le lettere. Mi sono divertita molto a visitare la città dove abita Miele e vorrei tornarci sempre come lui vorrebbe tornare nelle mie.